

## La lezione a casa

Nella *flipped classroom* la spiegazione svolta in classe dall'insegnante viene sostituita (anche parzialmente) dallo studio a casa attraverso video e altri oggetti multimediali quali presentazioni e podcast. L'insegnante deve proporre materiali efficaci, adeguati al livello degli studenti e delle studentesse.

Le videolezioni sono tra gli strumenti di maggiore efficacia: presentano una durata variabile, generalmente tra i 3 e i 10 minuti, e sono realizzati per massimizzare l'attenzione degli alunni e delle alunne. Il docente può assegnarne la visione qualche giorno prima delle attività correlate che saranno svolte in classe.

Per seguire la videolezione è necessario assicurarsi che gli alunni e le alunne abbiano a disposizione:

- un computer fisso o portatile, oppure un tablet o uno smartphone con accesso a Internet (possibilmente una connessione wi-fi, per evitare l'addebito di costi aggiuntivi sul traffico dati della SIM utilizzata su smartphone, tablet o chiavette);
- un quaderno e una penna per prendere appunti.

Agli studenti e alle studentesse che non sono dotati a casa di dispositivi connessi può essere fornito accesso alla strumentazione disponibile a scuola o consigliato di utilizzare un computer collegato a Internet presente in strutture pubbliche quali biblioteche e servizi comunali.

È inoltre utile fornire agli alunni e alle alunne un breve promemoria con le indicazioni per svolgere una sessione di studio autonomo proficua. Durante la visione del video è infatti raccomandabile:

- eliminare ogni tipo di distrazione: vanno quindi spente altre fonti audiovisive quali TV e apparecchi multimediali diversi da quello in uso o chat e altri servizi di messaggistica;
- guardare e ascoltare il video con la massima attenzione;
- utilizzare la pausa o il cursore per tornare indietro e soffermarsi sui passaggi più complessi;
- guardare il video in modo attivo, cioè prendendo appunti e annotando i concetti chiave anche sotto forma di mappa concettuale. La videolezione è breve, ma è preferibile suddividerla in parti di pochi minuti ciascuna, interrompendola con il tasto apposito e prendendo appunti di ogni singola parte per poi passare alla successiva;
- annotare sul quaderno i dubbi da porre, in classe, all'insegnante, ai compagni e alle compagne.

## I compiti a casa

Per consolidare le nozioni acquisite tramite la fruizione delle videolezioni, è importante proporre attività, da affrontare individualmente, che consentano l'applicazione di quanto appreso.

Si tratta di un momento propedeutico alle attività cooperative che, nella *flipped classroom*, costituiscono il cuore del processo di apprendimento.

## I compiti a scuola

Nella classe capovolta «i compiti» si svolgono anche e soprattutto a scuola. La fase operativa del processo di apprendimento viene spostata in classe, dove lo studente o la studentessa può avvalersi dell'aiuto e della guida dell'insegnante e della cooperazione dei compagni e delle compagne. In classe si svolgono quindi **esercitazioni, ricerche, attività laboratoriali** ma anche compiti più complessi, che richiedono di usare creatività, intuizione e riflessione o di risolvere situazioni problematiche quanto più vicine al mondo reale (**compiti di realtà**). Queste attività si svolgono in gruppi, in modo partecipato e collaborativo: nella classe capovolta, infatti, è molto importante l'**apprendimento cooperativo** (*cooperative learning*) per cui gli alunni e le alunne lavorano in piccoli gruppi, per migliorare reciprocamente il proprio apprendimento e raggiungere insieme obiettivi comuni.

In un gruppo di apprendimento cooperativo, infatti, gli studenti e le studentesse sono «uno per tutti e tutti per uno»: il successo dipende dallo sforzo congiunto del gruppo e il fallimento di uno è il fallimento di tutti.

Gli alunni e le alunne contribuiscono al successo del gruppo scambiandosi aiuti, informazioni, spiegazioni e incoraggiamenti, sostenendosi cioè a vicenda a livello sia scolastico sia personale.

## Il ruolo dell'insegnante e l'ambiente di apprendimento

Nella classe capovolta, l'insegnante assume il ruolo di **guida** e di **facilitatore**. Gira continuamente fra i banchi e offre suggerimenti, risolve dubbi, approfondisce argomenti, infonde nei ragazzi e nelle ragazze fiducia in se stessi, affinché non si scoraggino di fronte alle difficoltà, nell'ottica di una **didattica inclusiva** di tempi e stili di apprendimento diversi.

Per ottimizzare le attività in classe, anche gli spazi di apprendimento devono essere funzionali agli obiettivi:

- isole per il lavoro di gruppo: per la discussione argomentata e per svolgere i laboratori tra pari coordinati dall'insegnante;
- teatro o agorà: utile alla condivisione e valutazione collettiva del risultato dei lavori di gruppo, può essere allestito nell'auditorium della scuola o in classe.

In definitiva, possiamo quindi affermare che, nell'approccio della *flipped classroom*, lo studente e la studentessa si trasformano da semplice uditor passivo della lezione frontale ad attore responsabile del proprio apprendimento, mentre l'insegnante, da dispensatore di conoscenze e sapere, passa a essere una figura di sostegno e *tutoring* in grado di guidare l'alunno o l'alunna nel processo di apprendimento.

Nelle seguenti tabelle<sup>1</sup> proponiamo una possibile sintesi tra **modello tradizionale e capovolto a confronto**. Si tratta di una semplificazione che vuole essere solo un punto di riferimento per la riflessione sulle differenze tra i diversi approcci.

Metodo	Spazio	Tempo	Insegnante
Tradizionale/Trasmissivo	Banchi rivolti verso la cattedra	Strutturato dall'insegnante	Struttura, conduce e verifica
Capovolto/Cooperativo	Spazio flessibile	Legato alle attività degli studenti	Facilita l'iniziativa degli studenti

In una semplificazione di un'ideale ora di lezione si potrebbero mettere a confronto i due modelli della classe tradizionale e di quella capovolta come segue.

Classe tradizionale		Classe capovolta	
Attività	Tempo (minuti)	Attività	Tempo (minuti)
Preparazione dell'attività	5	Preparazione dell'attività	5
Verifica dei compiti a casa	10	Domande sul video o sul tema oggetto di studio a casa	10
Lezione su nuovi contenuti	30	Attività laboratoriale	45
Attività laboratoriale	15		

Si noti soprattutto lo spazio che viene liberato per le attività di tipo laboratoriale, le quali, sotto la guida dell'insegnante e il supporto del gruppo classe, aiutano gli studenti e le studentesse a mettere in atto competenze, oltre che conoscenze.

1. Le due tabelle sono riadattate da R. Franchini, *Pad-agogia: tablet e didattica*, in «Rassegna CNOS», 3/2012.